

Fomet: 50 anni di economia circolare



FOMET

Growing Equipment since 1973

Utilizzare **fertilizzanti ad alta efficienza** mirati sia a nutrire le colture, sia a salvaguardare la fertilità del terreno è un concetto che rientra in pieno tra i dettami della strategia **Farm to Fork**, un insieme di misure che mira a rendere i sistemi agroalimentari sempre più rispettosi dell'ambiente.

Da ormai 50 anni **Fomet**, storica azienda con sede a San Pietro di Morubio (Verona) produce e commercializza **fertilizzanti speciali e naturali** per l'agricoltura professionale con la stessa filosofia: utilizzare metodi e sistemi naturali per la realizzazione in campo industriale.

«Il nostro fondatore, Paolo Cappellari, ha intuito, molti anni prima dell'avvento del concetto di sostenibilità, che le **deiezioni animali** non sono uno scarto, ma una risorsa da valorizzare – afferma **Matteo Casella**, direttore generale di Fomet. Attività che da un lato sgrava da un problema le aziende agricole e dall'altro genera fertilizzanti in perfetta ottica di **economia circolare**. Ancora oggi i metodi di lavorazione di Fomet prevedono il ritiro controllato di matrici organiche da letami di vario tipo, la lavorazione con processo monitorato di essiccazione, concentrazione e umificazione per molti mesi in ambienti completamente coperti, chiusi e monitorati per i parametri di umidità, pH, temperatura, ecc.».

Questo concetto si è così affinato nel tempo che oggi Fomet ha aperto collaborazioni con l'industria agroalimentare producendo ad esempio un fertilizzante, il **Fertilepresso**, derivato dalla filiera produttiva del caffè, un prodotto **100% vegetale**, principalmente fonte di azoto e potassio ma anche di mesoelementi quali magnesio e calcio.

«In questi anni la nostra attività di ricerca e sviluppo è stata strategica per lanciare sul mercato prodotti innovativi, come fertilizzanti correttivi e specialistici, ammendanti, biostimolanti, radicanti o fisioattivatori – aggiunge **Roberto Bonotto**, direttore commerciale di Fomet – e oggi uno dei nostri focus principali è quello dei **microrganismi**. Ci stiamo concentrando in particolare sulle potenzialità del letame, materia prima sulla quale non siamo certo alle prime armi e che a livello microbiologico possiede delle proprietà molto interessanti. Un altro asset importantissimo per i prossimi anni è quello del **biocontrollo** – continua Bonotto – che noi intendiamo sviluppare attraverso lo studio e il controllo delle sostanze organiche».



Da sinistra, Roberto Bonotto e Matteo Casella, sullo sfondo la serra sperimentale

Ricerca e sviluppo: attività fondamentali

L'azienda può contare su uno **stabilimento di oltre 100.000 m²**, un laboratorio interno, il **FometL@b**, cui è direttore **Alberto Modena**, un **centro ricerche** di 410 m² dove sette tecnici, tra chimici, ingegneri e biotecnologi svolgono quotidianamente attività di ricerca e analisi chimiche per monitorare in continuo il reparto di produzione fertilizzanti.

Il FometL@b, inaugurato nel 2020, collabora attivamente con diverse università e accoglie studenti e dottorandi. A completare il Dipartimento R&D vi è il **CFPN (Center for Plant Nutrition)** coordinato da **Clizia Franceschi**, che può contare su una serra in vetro di 600 m², di terreni e serre in plastica per circa 4.000 m².

Un modello esportato all'estero

Fomet è oggi una realtà dinamica, in espansione anche all'estero: «La nostra idea è di replicare il nostro modello dove c'è una effettiva richiesta – spiega Casella –. La nostra esperienza in **Sud America**, ad esempio, è nata per rispondere all'esigenza locale di migliorare la gestione delle deiezioni animali. Noi abbiamo risposto esportando il **know how** tecnico e l'**esperienza** in ambito normativo».

Roberto Bonotto sintetizza così il cammino di Fomet: «Il nostro valore più

importante resta la **credibilità**. Rispondiamo alle esigenze del mercato con prodotti frutto della nostra ricerca, che richiede determinati tempi per assicurare ai clienti l'efficacia dichiarata».

Ulteriori informazioni

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE